

**Direzione Didattica I Circolo  
di Mercato San Severino (SA)**



**DIREZIONE DIDATTICA STATALE**

**1° CIRCOLO di MERCATO SAN SEVERINO**

*Autonomia 87*

via delle Puglie, 49/1 - 84085 - MERCATO S. SEVERINO - SA - ☎ 089-879155 -

Fax 089-8201005 email - saee074003@istruzione.it - C F 80027650656

pec: saee074003@pec.istruzione.it [www.primocircolomercatosanseverino.gov.it](http://www.primocircolomercatosanseverino.gov.it)

# **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

**Uno sguardo al futuro**

*Annualità*

*2016/2017- 2017/2018 - 2018/2019*

# 1.Premessa

Le istituzioni scolastiche, in quanto pubbliche amministrazioni, sono tenute a rendicontare i risultati del servizio di istruzione che erogano. Infatti, in seguito all'autonomia loro concessa da oltre quindici anni, gestiscono risorse finanziarie, economiche e strumentali pubbliche delle quali devono rendere conto sia allo Stato, sia all'utenza del territorio di appartenenza, nell'ottica del principio della trasparenza amministrativa. Dopo molti anni di sperimentazione, il processo di accountability viene normato dal D.P.R. 80/2013 che propone un intervento ciclico che va dall'autovalutazione d'istituto, alle azioni di miglioramento della performance fino alla restituzione dei risultati all'utenza. La scuola esce, dunque, dall'autoreferenzialità; il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio... (c. 14 L. 107/2015) nella prospettiva della massima condivisione e sollecita la partecipazione di tutti gli operatori scolastici ad essere protagonisti attivi delle azioni di miglioramento.

Allineandosi alla normativa, dunque, questa Istituzione ha impegnato le sue professionalità per promuovere la cultura dell'autovalutazione e del miglioramento ed ha costituito un nucleo interno di valutazione (NIV) che lo scorso anno ha analizzato i dati in possesso della scuola nonché quelli restituiti dal Ministero e dall'INVALSI. Le risultanze dell'autovalutazione d'istituto sono contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito istituzionale della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Si rimanda al suddetto RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'elenco delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma sintetica, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

## AREA dei Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### PRIORITA' .

- ❖ Ridurre la varianza tra le classi nei risultati conseguiti nelle prove di italiano e matematica.
- ❖ Ridurre in tutte le classi lo scostamento tra punteggio nelle prove standardizzate e la valutazione della scuola.
- ❖ Ridurre la differenza in negativo che alcune classi hanno ottenuto rispetto a scuole con contesto socioculturale simile.

## AREA delle Competenze chiave e di cittadinanza

### PRIORITA' .

- ❖ Migliorare il livello di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.
- ❖ Innovare le metodologie adeguandole ad un approccio didattico per problemi.

- ❖ Valutare le competenze di cittadinanza che fanno riferimento a: spirito di iniziativa, capacità di orientarsi, imparare ad imparare e consapevolezza culturale.

## Situazione di partenza

Il 1° Circolo Didattico di Mercato San Severino è costituito da:

- ❖ n. 3 plessi scolastici ubicati nel capoluogo (denominati "Don Salvatore Guadagno", "Emilio Pesce", "Emilio Coppola"), comprendenti ciascuno 3 sezioni di Scuola dell'Infanzia e 10 classi di Scuola Primaria;
- ❖ n. 2 plessi ubicati nelle frazioni di Pandola (con 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia e 5 classi di Scuola Primaria) e Spiano (con una sola sezione di Scuola dell'Infanzia),

per un totale di:

- ❖ n. 35 classi di scuola primaria;
- ❖ n. 12 sezioni di scuola dell'Infanzia;
- ❖ n. 655 alunni scuola primaria;
- ❖ n. 264 alunni scuola dell'infanzia;
- ❖ n. docenti 55 (primaria) + 24 (infanzia);
- ❖ n. personale ATA: 16 collaboratori scolastici + 5 assistenti amministrativi + 1 DSGA.

Il contesto sociale presenta un tasso minimo di immigrazione. Pertanto, il tessuto sociale è prevalentemente autoctono e anche ben radicato nella sua storia e nelle sue tradizioni. Esso possiede un livello culturale medio.

### I punti di forza interni all'Istituzione:

- ❖ un corpo docente stabile;
- ❖ team di funzioni strumentali per ogni fattore strategico dell'istituto (pof, autovalutazione e valutazione, inclusione, tecnologia a supporto della didattica);
- ❖ implementazione nell'istituto del sistema di autovalutazione.
- ❖ consistente dotazione tecnologica in tutti i plessi.

### I punti di debolezza interna all'Istituto:

- ❖ risultati prove Invalsi non sempre in linea con i dati di riferimento regionali e nazionali;
- ❖ differenza di uniformità degli esiti tra le classi e nelle classi;
- ❖ necessità di assicurare livelli alti di apprendimento per coloro che hanno maggiori predisposizioni intellettuali e livelli minimi per gli più svantaggiati;
- ❖ rapporto non sempre soddisfacente di partecipazione/coinvolgimento dei docenti nelle attività di formazione e di ricerca-azione.

### Vincoli:

- ❖ risorse finanziarie di provenienza statale sempre più limitate (FIS, fondi ministeriali ed europei).

### Opportunità:

- ❖ verticalizzazione del curricolo e quindi continuità tra i 3 ordini di scuola;
- ❖ localizzazione dei 2 ordini di scuola dell'istituto in un contesto ravvicinato e quindi reale possibilità di scambi interdisciplinari e di processi integrati di continuità

### I punti di forza esterni all'Istituzione scolastica:

- ❖ rapporti interdipendenti e condivisi con gli stakeholders;
- ❖ protocolli di rete;
- ❖ convenzioni con Università degli Studi di Salerno.

### I punti di debolezza esterni all'Istituzione scolastica:

- ❖ non sempre risulta efficace l'approccio informativo tra famiglie e docenti.

## Linea strategica del piano

La dirigenza si propone di sostenere lo sviluppo professionale e la gestione strategica delle risorse a disposizione della scuola, attraverso la formazione in servizio del personale. A tal fine, finalizzerà gli interventi in maniera diretta sugli insegnanti e indiretta sugli alunni per:

- ❖ migliorare, con opportune strategie didattiche, gli esiti formativi di quegli alunni che evidenzino scarsa motivazione e difficoltà negli apprendimenti di italiano e matematica;
- ❖ promuovere la progettazione, la valutazione e la certificazione delle competenze;
- ❖ favorire l'utilizzo delle tecnologie e della dimensione laboratoriale per innovare, supportare e facilitare i processi di insegnamento/apprendimento, nonché migliorare gli esiti degli studenti.

**L'azione strategica si articolerà in 4 azioni progettuali tese a migliorare globalmente la performance dell'Istituzione e precisamente:**

- ❖ **AZIONE 1: Implementare le attività didattiche di Recupero/potenziamento e inclusività.**
- ❖ **AZIONE 2: Elaborare il Curricolo verticale delle competenze sociali e civiche – Rafforzare la continuità educativo-didattica tra ordini di scuola.**
- ❖ **AZIONE 3: Progettare, valutare e certificare per competenze.**
- ❖ **AZIONE 4: Utilizzare Metodologie didattiche innovative.**

### Policy

La dirigenza continuerà ad adottare uno stile di leadership partecipativo per incoraggiare il personale all'assunzione e alla condivisione delle responsabilità e per sostenere l'idea che la creazione di un management diffuso rappresenta una delle priorità della scuola, così come la crescita professionale del corpo docente ed il miglioramento del clima di lavoro. Si impegna a sostenere il piano, a mettere a disposizione le risorse e ad effettuare riesami periodici al fine di apportare i ritocchi necessari.

## 2. Pianificazione del miglioramento

### Composizione della Commissione miglioramento

<b>Nome e cognome</b>	<b>Ruolo nell'organizzazione scolastica</b>	<b>Ruolo nel Piano di Miglioramento</b>
<b>Laura Teodosio</b>	Dirigente scolastico	Responsabile del Piano
<b>Patrizia Pagano</b>	Docente scuola primaria	Responsabile dell'azione n° 1: Implementare le attività didattiche di Recupero/potenziamento e inclusività
<b>Giuseppina Calabrese</b>	Docente scuola primaria Funzione strumentale Area disabilità e inclusione	Responsabile dell'azione n° 1: Implementare le attività didattiche di Recupero/potenziamento e inclusività
<b>Maria Picarella</b>	Docente scuola primaria Funzione strumentale Area valutazione del POF per la scuola Primaria	Responsabile dell'azione n° 2: Elaborare il Curricolo verticale delle competenze sociali e civiche- continuità
<b>Piera Mauriello</b>	Docente scuola dell'Infanzia Funzione strumentale Area valutazione del POF per la scuola dell'Infanzia	Responsabile dell'azione n° 2: Elaborare il Curricolo verticale delle competenze sociali e civiche- continuità
<b>Elena Pappalardo</b>	Docente scuola primaria Collaboratore del d.s. con funzioni vicarie	Responsabile dell'azione n° 3: Progettare, valutare e certificare le competenze
<b>Adriana Della Guardia</b>	Docente scuola primaria	Responsabile dell'azione n° 3: Progettare, valutare e certificare le competenze
<b>Battista Quintieri</b>	Docente scuola primaria Funzione strumentale "Area supporto all'uso delle nuove tecnologie e Area della formazione"	Responsabile dell'azione n° 4: Utilizzare Metodologie didattiche innovative

### Elenco collaboratori del team di miglioramento

<b>Nome</b>	<b>Funzione interna all'I.S.</b>	<b>Compiti di supporto</b>
<b>Caterina Ceruso</b>	Animatore digitale	Realizzare azioni di formazione nell'ambito del Piano Scuola Digitale al fine di implementare l'uso delle tecnologie per innovare gli ambienti di apprendimento.
<b>Marianna Russo</b>	Referente/coordinatore per l'inclusione	Realizzare azioni di integrazione ed inclusione
<b>Gerardina Costabile</b>	Referente progetto MIUR-UNICEF "Scuola Amica"	Realizzare attività didattiche in verticale nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

### 3. Aree di miglioramento

#### Esiti

Esiti degli studenti da migliorare	Obiettivi	Priorità	
		1	2
<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre la varianza tra le classi nei risultati conseguiti nelle prove di italiano e matematica</li> <li>- Ridurre in tutte le classi lo scostamento tra punteggio nelle prove standardizzate e valutazione della scuola.</li> <li>- Ridurre la differenza in negativo che alcune classi hanno ottenuto rispetto a scuole con contesto socioculturale simile.</li> </ul>	<b>X</b>	
<b>Competenze chiave e di cittadinanza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare il livello di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.</li> <li>- Innovare le metodologie adeguandole ad un approccio didattico per problemi.</li> <li>- Valutare le competenze di cittadinanza che fanno riferimento a: spirito di iniziativa, capacità di orientarsi, imparare ad imparare, consapevolezza culturale.</li> </ul>		<b>X</b>

#### Processi

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborare il curricolo delle competenze sociali e civiche.</li> </ul>		<b>X</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Revisionare la progettazione didattica per adeguarla al curricolo verticale: prevedere percorsi transdisciplinari e focus da valutare periodicamente.</li> </ul>		<b>X</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Arricchire le Unità di apprendimento con compiti autentici al fine di osservare, descrivere e valutare le competenze acquisite.</li> </ul>	<b>X</b>	<b>X</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare griglie di osservazione delle competenze acquisite.</li> </ul>		<b>X</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adottare il modello ministeriale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria.</li> </ul>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Ambiente di apprendimento</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare ambienti di apprendimento attrattivi con alto uso di tecnologie e costruire spazi consono alla didattica per competenze.</li> </ul>	<b>X</b>	<b>X</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prestare attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento.</li> </ul>		<b>X</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare l'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo.</li> </ul>	<b>X</b>	<b>X</b>

<b>Inclusione e differenziazione</b>			
	- Promuovere percorsi formativi differenziati finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni.	<b>x</b>	
	- Progettare e realizzare percorsi di recupero e potenziamento delle abilità e conoscenze.	<b>x</b>	
<b>Continuità e orientamento</b>			
	- Nomina di una commissione di docenti appartenenti a vari ordini di scuola per favorire orientamento, continuità e rilevazione dei risultati a distanza.	<b>x</b>	
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>			
	• Monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati.	<b>x</b>	
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>			
	• Coinvolgimento di docenti "esperti" ai quali verranno affidati ruoli di tutor e coordinatori nella conduzione di gruppi di lavoro.	<b>x</b>	<b>x</b>
<b>Territorio e famiglie</b>			
	• Favorire reti con le scuole del territorio per promuovere la continuità e l'orientamento a partire dalla condivisione dei criteri di valutazione.	<b>x</b>	
	• Condividere con le famiglie le modalità di valutazione delle competenze e gli obiettivi del piano di miglioramento.	<b>x</b>	<b>x</b>

## 4. Azioni di miglioramento

### AZIONE N. 1 – Implementare le attività didattiche di Recupero/potenziamento e inclusività (vedi all/to n. 1)

Esiti/Processi	Indicatori	Valori iniziali	Valori attesi		
			Al termine del I anno	Al termine del II anno	Al termine del III anno
Successo scolastico: inclusione e differenziazione	1) Sviluppo professionale delle competenze progettuali, metodologiche e inclusive (didattica laboratoriale, collaborativa, metacognitiva, con il supporto delle nuove tecnologie)	Docenti già formati: 15%	Partecipazione ai corsi di formazione/ ricerca-azione: dal 25% al 20% dei docenti	Partecipazione ai corsi di formazione/ ricerca-azione: dal 50% al 45% dei docenti	Partecipazione ai corsi di formazione/ ricerca-azione: dal 80% al 70% dei docenti
	2) Progettazione della lezione inclusiva	Pratica adottata dallo 0%	Pratica adottata dal 20% al 15% dei docenti	Pratica adottata dal 30% al 25% dei docenti	Pratica adottata dal 70% al 60% dei docenti
	3) Diffusione nella prassi didattica ed organizzativa di metodologie e scelte innovative ed inclusive	Pratica adottata dal 10% Indagine svolta con il metodo Quadis	Pratica adottata dal 20% al 15% dei docenti	Pratica adottata dal 30% al 25% dei docenti	Pratica adottata dal 70% al 60% dei docenti
	4) Diffusione nella pratica didattica di modalità di verifica strutturate condivise, oggettive e calibrate (BES)	Pratica adottata dal 30% dei docenti	Pratica adottata dal 50% al 45% dei docenti	Pratica adottata dal 70% al 55% dei docenti	Pratica adottata dal 90% al 75% dei docenti
	5) Diffusione nella prassi didattica ed organizzativa di metodologie laboratoriali per gruppi di livello e compiti di realtà	Pratica adottata dal 30% dei docenti	Pratica adottata dal 50% al 45% dei docenti	Pratica adottata dal 70% al 55% dei docenti	Pratica adottata dal 90% al 75% dei docenti
	6) Diffusione nella prassi educativa di metodologie innovative di didattica attiva con il supporto delle TIC	Pratica adottata dal 30% dei docenti	Pratica adottata dal 50% al 45% dei docenti	Pratica adottata dal 70% al 55% dei docenti	Pratica adottata dal 90% al 75% dei docenti



	7) Riduzione delle insufficienze in italiano e matematica	Voti riportati negli scrutini intermedi e finali.	Riduzione delle insufficienze dal 15% al 10%	Dal 25% al 15%	Riduzione delle insufficienze dal 50% al 35%
	8) Riduzione della varianza tra le classi nei risultati conseguiti nelle prove Invalsi.	Varianza tra le classi – dati Invalsi	Riduzione del 5% della varianza tra le classi	Riduzione del 10% della varianza tra le classi	Riduzione del 15% della varianza tra le classi
	9) Correlazione tra voto di classe e punteggio conseguito nelle prove Invalsi	DATI INVALSI Correlazione Medio -bassa	Correlazione media	Correlazione medio- alta	Correlazione alta
	10) Riduzione differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Dati Invalsi	Riduzione del 5% della differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Riduzione del 10% della differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Riduzione del 15% della differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile

<b>Indicatori</b>	<b>Modalità dei controlli</b>	<b>Periodicità</b>	<b>Date previste</b>
<b>1</b>	Numero partecipanti corsi di formazione e tasso di frequenza	Annuale	Giugno
<b>2</b>	Progettazione in itinere e questionario di monitoraggio	Quadrimestrale	Gennaio/ maggio
<b>3</b>	Progettazione in itinere con format predisposti e questionario di monitoraggio	Quadrimestrale	Gennaio/ maggio
<b>4</b>	Progettazione annuale, verifiche bimestrali, valutazione quadrimestrale e questionario di monitoraggio (BES)	Quadrimestrale	Gennaio/ maggio
<b>5</b>	Progettazione in itinere con format predisposti, questionari di monitoraggio docenti e customer satisfaction genitori	Quadrimestrale / annuale	Gennaio /maggio
<b>6</b>	Progettazione in itinere, questionari di monitoraggio docenti e customer satisfaction genitori	Annuale	Maggio
<b>7</b>	Valutazione quadrimestrale e monitoraggio FUS	Quadrimestrale	Gennaio/ maggio
<b>8</b>	Risultati prove invalsi	Annuale	Settembre/Ottobre
<b>9</b>	Risultati prove invalsi	Annuale	Settembre/Ottobre
<b>10</b>	Risultati prove invalsi	Annuale	Settembre/Ottobre

## Cronoprogramma attività

Primo anno Attività del Team di miglioramento	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Pianificazione generale della attività di miglioramento - Attribuzione compiti			X	X					
Pianificazione				X					
Realizzazione					X	X	X		
Raccolta dati								X	
Analisi dei dati	X								X
Presentazione al DS per riesame									X
Valutazione e proposte di miglioramento									X

Secondo e terzo anno Attività del Team di miglioramento	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Pianificazione generale della attività di miglioramento - Attribuzione compiti	X								
Pianificazione	X								
Realizzazione		X	X	X	X	X	X	X	
Raccolta dati				X				X	
Analisi dei dati	X				X				X
Presentazione al DS per riesame									X
Valutazione e proposte di miglioramento									X

## Esiti/processi da migliorare

<b>Descrizione</b>	Sviluppo professionale dei docenti in ambito progettuale, metodologico ed organizzativo. Livelli di conoscenza e di competenza degli alunni con particolare attenzione a quelli degli alunni BES. Equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico riducendo la varianza all'interno delle classi e tra classi parallele. Interventi compensativi, didattica attiva, con il supporto delle TIC, soprattutto nei contesti scolastici maggiormente svantaggiati. Riduzione delle insufficienze in Italiano e Matematica, della varianza tra le classi nei risultati conseguiti nelle prove Invalsi e maggiore correlazione tra voto di classe e punteggio conseguito nelle prove Invalsi attraverso attività di recupero, consolidamento e potenziamento per gruppi di livello (in orario curricolare)
<b>Indicatori utilizzati</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Sviluppo professionale delle competenze progettuali, metodologiche e inclusive (didattica laboratoriale, collaborativa, metacognitiva con il supporto delle nuove tecnologie).</li> <li>2) Progettazione della lezione inclusiva.</li> <li>3) Diffusione nella prassi didattica ed organizzativa di metodologie e scelte innovative ed inclusive.</li> <li>4) Diffusione nella pratica didattica di modalità di verifica strutturate condivise, oggettive e calibrate (BES).</li> <li>5) Diffusione nella prassi didattica ed organizzativa di metodologie laboratoriali per gruppi di livello e compiti di realtà.</li> <li>6) Diffusione nella prassi educativa di metodologie innovative di didattica attiva con il supporto delle TIC.</li> <li>7) Riduzione delle insufficienze in italiano e matematica .</li> <li>8) Riduzione della varianza tra le classi nei risultati conseguiti nelle prove Invalsi.</li> <li>9) Correlazione tra voto di classe e punteggio conseguito nelle prove Invalsi.</li> <li>10) Riduzione Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile .</li> </ol>
<b>Modalità operative di raccolta dati</b>	<p>Analisi n. partecipanti corsi di formazione.</p> <p>Analisi Progettazione in itinere e questionario di monitoraggio.</p> <p>Analisi Progettazione in itinere con format predisposti e questionario di monitoraggio.</p> <p>Analisi Progettazione annuale, verifiche bimestrali, valutazione quadrimestrale e questionario di monitoraggio (BES).</p> <p>Analisi Progettazione in itinere con format predisposti, questionario di monitoraggio docenti e customer satisfaction genitori.</p> <p>Analisi Progettazione in itinere con format predisposti, questionario di monitoraggio docenti e customer satisfaction genitori.</p> <p>Analisi Valutazione quadrimestrale e monitoraggio FUS</p> <p>Analisi risultati prove invalsi.</p> <p>Analisi risultati prove invalsi.</p> <p>Analisi risultati prove invalsi.</p>
<b>Responsabilità</b>	Staff dirigente, Funzione Strumentale di riferimento, Gruppo di miglioramento, Referente di progetto, Collegio docenti
<b>Tempi</b>	<p>Prima annualità.</p> <p>Seconda annualità.</p> <p>Terza annualità.</p>

**AZIONE N. 2- Elaborare il Curricolo verticale delle competenze sociali e civiche - continuità (vedi all/to n. 2)**

Esiti/Processi	Indicatori	Valori iniziali	Valori attesi		
			Al termine del I anno	Al termine del II anno	Al termine del III anno
<p>Elaborare il curricolo delle competenze sociali e civiche.</p> <p>Revisionare la progettazione didattica per adeguarla al curricolo verticale: prevedere percorsi transdisciplinari e focus da valutare periodicamente.</p> <p>Arricchire le Unità di apprendimento con compiti autentici al fine di osservare, descrivere e valutare le competenze acquisite.</p> <p>Utilizzare griglie di osservazione delle competenze acquisite.</p>	<p>1. Livello di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>2. Numero delle Unità di Apprendimento (complete di compiti autentici e griglie di osservazione per la descrizione delle competenze) effettivamente realizzate.</p> <p>3. Grado di condivisione del curricolo verticale per competenze trasversali (<i>da elaborare</i>)</p> <p>4. Equità degli esiti scolastici: riduzione della varianza tra le classi.</p>	<p>Voti al comportamento.</p> <p>Obiettivi di Cittadinanza e Costituzione realizzati nelle classi anni precedenti.</p> <p>Progettazioni didattiche anni precedenti</p>	<p>Incrementare almeno del 5% i risultati conseguiti dagli studenti rispetto alle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Attuazione al 20% del curricolo verticale per competenze trasversali.</p> <p>Riduzione della differenza dei punteggi TRA le classi sia nella prova di italiano che di matematica.</p>	<p>Incrementare almeno del 7% i risultati conseguiti dagli studenti rispetto alle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Attuazione al 40% del curricolo verticale per competenze trasversali.</p> <p>Significativa riduzione dei punteggi TRA le classi sia nella prova di italiano che di matematica.</p>	<p>Incrementare significativamente e (almeno del 10%) i risultati conseguiti dagli studenti rispetto alle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Attuazione al 60% del curricolo verticale per competenze trasversali.</p> <p>Uguagliare il valore percentuale nazionale della variabilità dei punteggi TRA le classi sia nella prova di italiano che di matematica.</p>

<b>Indicatori</b>	<b>Modalità dei controlli</b>	<b>Periodicità</b>	<b>Date previste</b>
<b>1</b> Livello di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Questionari rivolti agli alunni. Documentazione dei percorsi formativi svolti nelle classi. Controllo dell'uso di Griglie e rubriche di valutazione quali strumenti di rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Tabulazione dei dati raccolti.	Annuale	Maggio
<b>2.</b> Numero delle Unità di Apprendimento (complete di compiti autentici e griglie di osservazione per la descrizione delle competenze) effettivamente realizzate.	Verifica delle progettazioni, questionari rivolti ai docenti, documentazione delle unità di apprendimento realizzate.	Annuale	Maggio
<b>3.</b> Grado di condivisione del curricolo verticale per competenze trasversali ( <i>da elaborare</i> )	Verbale degli incontri tra docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria finalizzati a condividere percorsi formativi e metodologie didattiche innovative.	Annuale	Maggio
<b>3</b> Equità degli esiti scolastici: riduzione della varianza tra le classi.	Confronto dei risultati conseguiti con i dati Invalsi degli anni precedenti.	annuale	Settembre

### **Cronoprogramma attività**

<b>Attività del Team di miglioramento</b>	<b>ott</b>	<b>nov</b>	<b>dic</b>	<b>gen</b>	<b>feb</b>	<b>mar</b>	<b>apr</b>	<b>mag</b>	<b>giu</b>
<b>Pianificazione generale della attività di miglioramento - Attribuzione compiti</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>						
<b>Pianificazione</b>			<b>x</b>						
<b>Realizzazione</b>				<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	
<b>Raccolta dati</b>				<b>x</b>					<b>x</b>
<b>Analisi dei dati</b>								<b>x</b>	<b>x</b>
<b>Presentazione al DS per riesame</b>						<b>x</b>			<b>x</b>
<b>Valutazione e proposte di miglioramento</b>						<b>x</b>			<b>x</b>

## Esiti/processi da migliorare

<p><b>Descrizione</b></p>	<p>L'azione di miglioramento n. 2 si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza attraverso la progettazione e la realizzazione di focus che coinvolgano concretamente e attivamente gli alunni, spingendoli a lavorare in gruppo e a collaborare nel rispetto di regole comuni e condivise.</li> <li>• Elaborare piani di intervento al fine di promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica tra ordini di scuola diversi, in una prospettiva di didattica orientativa;</li> <li>• Garantire la continuità del processo educativo fra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, da intendersi come percorso formativo integrale e unitario seppur differenziato sotto l'aspetto dei contenuti.</li> <li>• Realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per agevolare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, fino alla scuola secondaria di primo grado.</li> <li>• Rispondere all'esigenza prioritaria di integrazione e prevenzione del disagio, poiché l'alunno che vive serenamente la realtà scolastica ha i presupposti per consolidare l'autostima, utilizzare nuove forme di comunicazione, raggiungere il successo personale e scolastico.</li> </ul>
<p><b>Indicatori utilizzati</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Livello di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.</li> <li>2. Numero delle Unità di Apprendimento (complete di compiti autentici e griglie di osservazione per la descrizione delle competenze) effettivamente realizzate.</li> <li>3. Grado di condivisione del curricolo verticale per competenze trasversali (<i>da elaborare</i>)</li> <li>4. Equità degli esiti scolastici: riduzione della varianza tra le classi.</li> </ol>
<p><b>Modalità operative di raccolta dati</b></p>	<p>I dati saranno forniti dai docenti delle varie classi al termine delle operazioni di valutazione delle competenze acquisite.</p> <p>La documentazione dei percorsi innovativi e/o delle Unità di apprendimento realizzati sarà fornita dai docenti su supporto digitale.</p> <p>I dati Invalsi degli anni precedenti saranno messi a confronto con quelli più recenti, analizzati e discussi.</p>
<p><b>Responsabilità</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i docenti.</li> <li>• Ins. Picarella e Mauriello per il monitoraggio dell'azione "Curricolo verticale delle competenze sociali e civiche- continuità"</li> <li>• Il dirigente scolastico per il controllo strategico dell'azione "Curricolo verticale delle competenze sociali e civiche- continuità"</li> </ul>
<p><b>Tempi</b></p>	<p>5 mesi. Periodo marzo-giugno, per il primo anno.          Intero anno scolastico e rilevazione quadrimestrale dei dati nel secondo anno.          Intero anno scolastico e rilevazione quadrimestrale dei dati nel terzo anno.</p>

**Azione n. 3- Progettare, valutare e certificare le competenze (vedi all/to n. 3)**

Esiti/Processi	Indicatori	Valori iniziali	Valori attesi		
			Al termine del I anno	Al termine del II anno	Al termine del III anno
Progettazione, valutazione e certificazione delle competenze raggiunte dagli alunni.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Percentuale di presenza dei docenti ai gruppi di formazione- ricerca rispetto al numero totale.</li> <li>2. Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative proposte dalla scuola e alla ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento</li> <li>3. Percentuale di docenti che sperimenta/attua le unità di apprendimento elaborate in fase di formazione/ricerca.</li> <li>4. Percentuale dei docenti che documenta adeguatamente i percorsi di didattica per competenze realizzati.</li> <li>5. Percentuale dei docenti che compila il modello finale di certificazione utilizzando correttamente griglie e rubriche, autobiografie cognitive e diari di bordo per la valutazione delle competenze.</li> </ol>	<p>Numero (esiguo) di docenti che partecipano al corso di formazione e ricerca in rete sulle Indicazioni Nazionali e la certificazione delle competenze.</p> <p>Adesione della scuola alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze proposto dal Ministero (a.s. 2015-16)</p> <p>Documentazione dei percorsi didattici innovativi da parte di un limitato numero di docenti che ha partecipato alla formazione/ricerca in rete (IND 2012)</p>	<p>Elaborare adeguati strumenti di osservazione, descrizione, valutazione delle competenze; utilizzarli efficacemente e diffusamente (fino al 20% dei docenti).</p> <p>Elevare del 10% il numero dei docenti che sperimentano unità di apprendimento che fanno riferimento alle competenze chiave e che documentino i percorsi attuati.</p> <p>Percentuale pari almeno al 20% dei docenti che utilizza in modo corretto gli strumenti di valutazione</p>	<p>Elaborare adeguati strumenti di osservazione, descrizione, valutazione delle competenze; utilizzarli efficacemente e diffusamente (fino al 40% dei docenti).</p> <p>Elevare del 30% il numero dei docenti che sperimentano unità di apprendimento che fanno riferimento alle competenze chiave e che documentino i percorsi attuati.</p> <p>Percentuale pari almeno al 40% dei docenti che utilizza in modo corretto gli strumenti di valutazione</p>	<p>Elaborare adeguati strumenti di osservazione, descrizione, valutazione delle competenze; utilizzarli efficacemente e diffusamente (fino al 70% dei docenti).</p> <p>Elevare del 50% il numero dei docenti che sperimentano unità di apprendimento che fanno riferimento alle competenze chiave e che documentino i percorsi attuati.</p> <p>Percentuale pari almeno al 70% dei docenti che utilizza in modo corretto gli strumenti di</p>

			delle competenze per la compilazione del modello Ministeriale di certificazione.	delle competenze per la compilazione del modello Ministeriale di certificazione.	valutazione delle competenze per la compilazione del modello Ministeriale di certificazione.
--	--	--	--	--	--

<b>Indicatori</b>	<b>Modalità dei controlli</b>	<b>Periodicità</b>	<b>Date previste</b>
<b>1</b> Percentuale di presenza dei docenti ai gruppi di formazione- ricerca rispetto al numero totale	Tabulazione delle presenze, confronto con dati iniziali	In occasione dell'attivazione dei corsi di formazione	
<b>2</b> Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative proposte dalla scuola e alla ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento	Questionari	In occasione dell'attivazione dei corsi di formazione	
<b>3</b> Percentuale di docenti che sperimenta/attua le U.A elaborate in fase di formazione/ricerca	Verifica dell'esistenza della documentazione.	Quadrimestral e/annuale	Gennaio/giugno
<b>4</b> Percentuale dei docenti che documenta adeguatamente i percorsi di didattica per competenze realizzati.	Verifica dell'esistenza della documentazione.	Quadrimestral e/annuale	Gennaio/giugno
<b>5</b> Percentuale dei docenti che compila il modello finale di certificazione utilizzando correttamente griglie e rubriche, autobiografie cognitive e diari di bordo per la valutazione delle competenze.	Verifica dell'esistenza della documentazione.	Annuale	Giugno



## Cronoprogramma attività

Attività del Team di miglioramento	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
<b>Pianificazione generale della attività di miglioramento - Attribuzione compiti</b>		X	X						
<b>Pianificazione</b>			X						
<b>Realizzazione</b>					X	X	X	X	X
<b>Raccolta dati</b>				X				X	X
<b>Analisi dei dati</b>				X				X	X
<b>Presentazione al DS per riesame</b>					X				X
<b>Valutazione e proposte di miglioramento</b>									X

## Esiti/processi da migliorare

<b>Descrizione</b>	<p>La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti che completano il proprio ciclo decennale di studi è obbligo dal 2010, con il D.M. n° 9 del 27.01.2010.</p> <p>La scuola italiana, pertanto, è chiamata a valutare non solo le <b>conoscenze</b> (sapere) e le <b>abilità</b> (saper fare e applicare regole) degli studenti, ma anche le loro <b>competenze</b> (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) <b>in contesti reali o verosimili</b>.</p> <p>Il processo che porta alla certificazione è competenza del consiglio di classe, frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale che riguarda tutte le discipline. Pertanto, esso va supportato da una adeguata documentazione prodotta dallo studente durante il suo percorso formativo, anche per evitare contenziosi con le famiglie.</p> <p>L'atto formale che spetta alle scuole a fine anno è <b>la compilazione del modello di certificazione delle competenze per ciascuno studente</b>, a termine dello scrutinio finale delle classi quinte della scuola primaria, delle classi terze della secondaria di primo grado e del biennio della secondaria di secondo grado.</p> <p>La normativa che ne istituzionalizza la pratica richiama ad un'azione di rinnovamento e di rinascita pedagogica, in quanto diversamente il modello si ridurrebbe ad un mero atto burocratico.</p> <p><i>con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale...</i></p> <p><i>... La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale... (C.M. 3/2015)</i></p> <p><i>La certificazione delle competenze dello studente è un'operazione complessa, che richiede il ripensamento della prassi didattica e valutativa tradizionale: non si può ridurre a semplice adempimento amministrativo ma deve esserne compresa e valorizzata la natura intrinsecamente educativa.</i></p> <p><i>(Documento di orientamento Certificazione competenze – 2015 -)</i></p>
--------------------	--

	<p>L'intervento, dunque, si propone di migliorare le competenze metodologiche dei docenti tenuti adesso a conformarsi a strategie di progettazione e didattiche innovative coerenti con la certificazione delle competenze. Inoltre, punta a monitorare il corretto e coerente utilizzo del modello di certificazione che è strumentale alla definizione dei profili in uscita degli studenti. Esso è validamente costituito nel momento in cui è sostenuto da un portfolio documentale di tutto il percorso formativo dello studente.</p>
<b>Indicatori utilizzati</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Percentuale di presenza dei docenti ai gruppi di formazione- ricerca rispetto al numero totale.</li> <li>2. Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative proposte dalla scuola e alla ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento</li> <li>3. Percentuale di docenti che sperimenta/attua le unità di apprendimento elaborate in fase di formazione/ricerca.</li> <li>4. Percentuale dei docenti che documenta adeguatamente i percorsi di didattica per competenze realizzati.</li> <li>5. Percentuale dei docenti che compila il modello finale di certificazione utilizzando correttamente griglie e rubriche, autobiografie cognitive e diari di bordo per la valutazione delle competenze.</li> </ol>
<b>Modalità operative di raccolta dati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica della progettazione delle esperienze significative in modalità di real life.</li> <li>• Verifica, a campione, delle rubriche di valutazione, in termini di coerenza della rilevazione rispetto alle competenze.</li> <li>• Verifica, a campione, dei modelli di certificazione compilati, in termini di correttezza e coerenza.</li> <li>• Questionario rivolto ai docenti per rilevare il grado di difficoltà nell'adottare i nuovi strumenti di rilevazione delle competenze (griglia di osservazione, rubrica di valutazione, autobiografie cognitive e diari di bordo).</li> </ul>
<b>Responsabilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i docenti per la pratica innovativa della progettazione e della didattica per competenze.</li> <li>• Tutti i docenti per l'utilizzo dei nuovi strumenti di rilevazione delle competenze.</li> <li>• Docenti delle classi quinte anche per la certificazione delle competenze.</li> <li>• Insegnanti Elena Pappalardo e Adriana Della Guardia per il monitoraggio del percorso sulla pratica della didattica per competenze, sulla valutazione e sulle modalità di certificazione.</li> <li>• Il dirigente scolastico per il controllo strategico del percorso legato all'introduzione di pratiche didattiche e di valutazione coerenti con la certificazione delle competenze.</li> </ul>
<b>Tempi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intero anno scolastico e rilevazione quadrimestrale dei dati nel primo anno.</li> <li>• Intero anno scolastico e rilevazione quadrimestrale dei dati nel secondo anno.</li> <li>• Intero anno scolastico e rilevazione quadrimestrale dei dati nel terzo anno.</li> </ul>

**AZIONE N. 4 – Utilizzare Metodologie didattiche innovative (vedi all/to n. 4)**

Esiti/Processi	Indicatori	Valori iniziali	Valori attesi		
			Al termine del I anno	Al termine del II anno	Al termine del III anno
<p>Realizzare ambienti di apprendimento attrattivi con alto uso di tecnologie.</p> <p>Costruire spazi consoni alla didattica per competenze.</p> <p>Prestare attenzione agli aspetti affettivo-emozionali e relazionali dell'apprendimento.</p> <p>Valorizzare l'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo, intendendo con questi gli spazi aumentati dalla tecnologia.</p>	<p>1. Percentuale di docenti che sperimentano metodologie e strategie didattiche innovative, come effetto di ricaduta della formazione ricevuta.</p> <p>2. Percentuale di miglioramento della performance degli alunni derivante dall'attuazione di metodologie didattiche innovative nelle pratiche di insegnamento</p>	<p>Ancora pochi docenti, circa il 5% del totale, utilizzano le TIC in chiave pedagogica.</p> <p>La scuola non ha mai rilevato il miglioramento della performance degli studenti derivante dall'attuazione di metodologie didattiche innovative.</p>	<p>Incrementare del 5% uso di tecnologie, didattica laboratoriale, apprendimento sociale, peer tutoring e gruppi cooperativi.</p> <p>Incremento del 10% della performance degli alunni derivante dall'attuazione di metodologie didattiche innovative nelle pratiche di insegnamento.</p>	<p>Incrementare del 7% uso di tecnologie, didattica laboratoriale, apprendimento sociale, peer tutoring e gruppi cooperativi.</p> <p>Incremento del 20% della performance degli alunni derivante dall'attuazione di metodologie didattiche innovative nelle pratiche di insegnamento.</p>	<p>Incrementare significativamente (almeno del 10%) uso di tecnologie, didattica laboratoriale, apprendimento sociale, peer tutoring e gruppi cooperativi.</p> <p>Incremento del 30% della performance degli alunni derivante dall'attuazione di metodologie didattiche innovative nelle pratiche di insegnamento.</p>

Indicatori	Modalità dei controlli	Periodicità	Date previste
<p><b>1</b></p> <p>Percentuale di docenti che sperimentano metodologie e strategie didattiche innovative, come effetto di ricaduta della formazione ricevuta a partire dalla scuola dell'Infanzia</p>	<p>Rilevazione del numero di docenti che sperimentano metodologie e strategie didattiche innovative e del grado di miglioramento in ordine alla ricaduta concreta sulle loro pratiche di insegnamento.</p> <p>Documentazione delle attività svolte (archivio delle buone pratiche)</p>	<p>Quadrimestrale</p>	<p>Gennaio Maggio</p>
<p><b>2</b></p> <p>Percentuale di miglioramento della performance degli alunni derivante dall'attuazione di metodologie didattiche innovative nelle pratiche di insegnamento</p>	<p>Verifica del grado di miglioramento della performance degli alunni derivante dall'attuazione di metodologie didattiche innovative nelle pratiche di insegnamento.</p>	<p>Quadrimestrale</p>	<p>Gennaio e Maggio</p>

## Cronoprogramma attività

Attività del Team di miglioramento	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
<b>Pianificazione generale della attività di miglioramento - Attribuzione compiti</b>		X	X						
<b>Pianificazione</b>			X						
<b>Realizzazione</b>					X	X	X	X	X
<b>Raccolta dati</b>				x		X		X	X
<b>Analisi dei dati</b>						X			X
<b>Presentazione al DS per riesame</b>									X
<b>Valutazione e proposte di miglioramento</b>									X

## Esiti/processi da migliorare

<b>Descrizione</b>	<p>Questa istituzione presenta una situazione di criticità per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento - che risultano poco attrattivi - e l'utilizzo delle tecnologie - non ancora generalizzato.</p> <p>Con il presente progetto si intendono realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-promuovere la realizzazione di ambienti di apprendimento attrattivi con alto uso di tecnologie;</li> <li>-di costruire spazi consoni alla didattica per competenze</li> <li>-prestare attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento, di --</li> <li>-valorizzare l'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo, intendendo con questi gli spazia aumentati dalla tecnologia.</li> </ul>
<b>Indicatori utilizzati</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Percentuale di docenti che sperimentano metodologie e strategie didattiche innovative, come effetto di ricaduta della formazione ricevuta.</li> <li>2. Percentuale di miglioramento della performance degli alunni derivante dall'attuazione di metodologie didattiche innovativa nelle pratiche di insegnamento</li> </ol>
<b>Modalità operative di raccolta dati</b>	<p>Questionario rivolto ai docenti per rilevare il grado di soddisfazione delle attività formative</p> <p>Questionario rivolto ai docenti per rilevare il grado di difficoltà incontrato nell'applicazione delle competenze acquisite nella pratica quotidiana di insegnamento mediante l'utilizzo di strategie didattiche innovative atte a favorire ambienti di apprendimento accattivanti e significativi;</p> <p>Verifica, quadrimestrale degli esiti delle prove somministrate per rilevare il grado di miglioramento della performance degli alunni derivante dalla pratica delle metodologie e strategie didattiche innovative.</p> <p>Raccolta di documentazione dalla quale desumere la percentuale dei docenti che utilizza le metodologie proposte nella fase di formazione;</p>
<b>Responsabilità</b>	<p>Tutti i docenti per la pratica innovativa della didattica mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie in chiave pedagogica.</p> <p>ins. Quintieri Battista per il monitoraggio dell'innovazione della didattica.</p> <p>Il dirigente scolastico per il controllo strategico del percorso legato all'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica non solo come meri strumenti, ma anche come ambienti di apprendimento.</p>
<b>Tempi</b>	<p>5 mesi. Periodo marzo-giugno, per il primo anno</p> <p>Intero anno scolastico e rilevazione quadrimestrale dei dati nel secondo anno.</p> <p>Intero anno scolastico e rilevazione quadrimestrale dei dati nel terzo anno.</p>

## 2. Azioni previste dal dirigente per il miglioramento

<b>PRIORITA'</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>RIDURRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI NEI RISULTATI CONSEGUITI NELLE PROVE DI ITALIANO E MATEMATICA</b></li> <li>- <b>RIDURRE IN TUTTE LE CLASSI LO SCOSTAMENTO TRA PUNTEGGIO NELLE PROVE STANDARDIZZATE E VALUTAZIONE DELLA SCUOLA.</b></li> <li>- <b>MIGLIORARE IL LIVELLO DI ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA</b></li> <li>- <b>VALUTARE LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA</b></li> </ul>	
<b>AREA DI PROCESSO</b> <b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</b>	
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborare il curricolo delle competenze sociali e civiche.</li> <li>- Revisionare la progettazione didattica per adeguarla al curricolo verticale: prevedere percorsi transdisciplinari e focus da valutare periodicamente.</li> <li>- Arricchire le Unità di apprendimento con compiti autentici al fine di osservare, descrivere e valutare le competenze acquisite.</li> <li>- Utilizzare griglie di osservazione delle competenze acquisite.</li> <li>- Adottare il modello ministeriale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria.</li> </ul>	
<b>AZIONE DEL DIRIGENTE</b>	<b>DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE</b>
Condivisione della mission e della vision dell'Istituzione con docenti e famiglie (presentazione in Collegio dei docenti e in assemblee dei genitori appositamente convocate). Giornate dedicate alla condivisione di nuovi modelli di progettazione didattica, costituzione dei gruppi di lavoro, diffusione delle buone pratiche.	Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
Individuazione di docenti "esperti" per la progettazione di Unità di Apprendimento basate su compiti autentici e relative griglie di osservazione. Avvio della sperimentazione di micro progettazioni per competenze (a.s. 2015-16).	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
Sottoscrizione di reti con le scuole del territorio per la realizzazione di attività di sperimentazione e ricerca (rete "Senza rete" per le Misure di Accompagnamento e la certificazione delle competenze), per la realizzazione di progetti (musica, cyberbullismo, #lamiascuolaccogliente), di attività formative (Rete LI.SA.CA., con I.C. G. Paolo 2 per l'inclusione, con le scuole del territorio, con l'A.S.L., con il Piano di Zona, con l'assessorato all'Istruzione del comune di M.S. Severino).	Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
Partecipazione a bandi europei, nazionali, regionali.	Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
Analisi dei risultati raggiunti nell'ambito del Gruppo di Miglioramento (anche mediante compilazione del registro del riesame). Report finale al Collegio dei docenti e al Consiglio di Circolo sulle attività realizzate. Incontri con i docenti dei Consigli di interclasse/sezione. Analisi collegiale dei risultati delle prove Invalsi e raffronto con i risultati degli anni precedenti.	Monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

<b>PRIORITA'</b>	
<b>INNOVARE LE METODOLOGIE ADEGUANDOLE AD UN APPROCCIO DIDATTICO PER PROBLEMI</b>	
<b>AREA DI PROCESSO</b>	
<b>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b>	
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare ambienti di apprendimento attrattivi con alto uso di tecnologie e costruire spazi consoni alla didattica per competenze.</li> <li>- Prestare attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento.</li> <li>- Valorizzare l'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo.</li> </ul>	
<b>AZIONE DEL DIRIGENTE</b>	<b>DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE</b>
Promozione di iniziative legate all'uso della tecnologia: partecipazione alla settimana del PSND, Progetto "Programma il futuro", formazione sull'uso delle tecnologie, stimolo a presentare progetti classi 2.0	Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
Utilizzo dei docenti esperti nell'uso delle tecnologie applicate alla didattica in azioni di tutoraggio, supporto, promozione di attività con alto uso di tecnologie (funzione strumentale area tecnologia, animatore digitale, responsabili di laboratorio).	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
Presentazione in rete con altre scuole del progetto #lamiascuolaaccogliente (iniziativa per riqualificare, abbellire, valorizzare gli ambienti scolastici, insediando laboratori permanenti che ospitino iniziative che stimolino la creatività degli studenti, favoriscano le esigenze degli istituti e li rendano maggiormente aperti al territorio e in grado di favorire processi di integrazione e multiculturalismo).	Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione ai bandi PONFESR per implementare i laboratori, le reti e le infrastrutture LAN/WLAN.</li> <li>- Uso della posta elettronica per invio circolari</li> <li>- Uso del registro elettronico</li> </ul>	Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi
Analisi dei risultati raggiunti nell'ambito del Gruppo di Miglioramento (anche mediante la compilazione del registro del riesame).	Monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

**PRIORITA'**  
**RIDURRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI NEI RISULTATI CONSEGUITI NELLE PROVE DI ITALIANO E MATEMATICA**  
**RIDURRE LA DIFFERENZA IN NEGATIVO CHE ALCUNE CLASSI HANNO OTTENUTO RISPETTO A SCUOLE CON CONTESTO SOCIOCULTURALE SIMILE.**

**AREA DI PROCESSO**  
**INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**

<b>AZIONE DEL DIRIGENTE</b>	<b>DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE</b>
Condivisione collegiale del concetto di "inclusione" e "didattica inclusiva", sostegno alle iniziative didattiche di promozione di percorsi personalizzati.	Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
Individuazione del docente coordinatore per la disabilità e di altre figure di supporto nell'area dell'integrazione.	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
Contatti con l'A.S.L., i servizi sociali, l'assessorato alle politiche sociali per la soluzione di problematiche legate alla disabilità e/o al disagio socio-culturale.	Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
Utilizzo del FIS	Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi
Monitoraggio dei percorsi di inclusività per alunni con BES, disabilità, disagi sociali o comportamentali.	Monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

**PRIORITA'**

- MIGLIORARE IL LIVELLO DI ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA.
- VALUTARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA CHE FANNO RIFERIMENTO A: SPIRITO DI INIZIATIVA, CAPACITÀ DI ORIENTARSI, IMPARARE AD IMPARARE, CONSAPEVOLEZZA CULTURALE.

**AREA DI PROCESSO**  
**CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

**OBIETTIVO DI PROCESSO**  
**NOMINA DI UNA COMMISSIONE DI DOCENTI APPARTENENTI A VARI ORDINI DI SCUOLA PER FAVORIRE ORIENTAMENTO, CONTINUITÀ E RILEVAZIONE DEI RISULTATI A DISTANZA.**

<b>AZIONE DEL DIRIGENTE</b>	<b>DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE</b>
Condivisione collegiale del concetto di continuità e orientamento e supporto all'attuazione di azioni collegate.	Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
Individuazione di figure di raccordo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria all'interno del Circolo e all'esterno con la scuola secondaria di 1° grado (costituzione di una commissione per la continuità).	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
Contatti con le altre scuole del territorio, promozione di reti	Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
Gestione finanziaria del progetto in rete sulle Indicazioni Nazionali e la certificazione delle competenze.	Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi
Rilevazione dei risultati a distanza.	Monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

<b>PRIORITA'</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>RIDURRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI NEI RISULTATI CONSEGUITI NELLE PROVE DI ITALIANO E MATEMATICA</b></li> <li>- <b>MIGLIORARE IL LIVELLO DI ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA.</b></li> <li>- <b>INNOVARE LE METODOLOGIE ADEGUANDOLE AD UN APPROCCIO DIDATTICO PER PROBLEMI.</b></li> </ul>	
<b>AREA DI PROCESSO</b>	
<b>ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</b>	
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>	
MONITORAGGIO DELL'AZIONE INTRAPRESA DALLA SCUOLA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI.	
<b>AZIONE DEL DIRIGENTE</b>	<b>DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE</b>
Monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati.	Monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

<b>PRIORITA'</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>RIDURRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI NEI RISULTATI CONSEGUITI NELLE PROVE DI ITALIANO E MATEMATICA</b></li> <li>- <b>MIGLIORARE IL LIVELLO DI ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA.</b></li> <li>- <b>INNOVARE LE METODOLOGIE ADEGUANDOLE AD UN APPROCCIO DIDATTICO PER PROBLEMI.</b></li> </ul>	
<b>AREA DI PROCESSO</b>	
<b>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>	
COINVOLGIMENTO DI DOCENTI "ESPERTI" AI QUALI VERRANNO AFFIDATI RUOLI DI TUTOR E COORDINATORI NELLA CONDUZIONE DI GRUPPI DI LAVORO.	
<b>AZIONE DEL DIRIGENTE</b>	<b>DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE</b>
Coinvolgimento di docenti "esperti" ai quali verranno affidati ruoli di tutor e coordinatori nella conduzione di gruppi di lavoro.	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;

<b>PRIORITA'</b>	
<p>RIDURRE IN TUTTE LE CLASSI LO SCOSTAMENTO TRA PUNTEGGIO NELLE PROVE STANDARDIZZATE E VALUTAZIONE DELLA SCUOLA.</p> <p>RIDURRE LA DIFFERENZA IN NEGATIVO CHE ALCUNE CLASSI HANNO OTTENUTO RISPETTO A SCUOLE CON CONTESTO SOCIOCULTURALE SIMILE.</p>	
<b>AREA DI PROCESSO</b>	
<b>INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</b>	
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO</b>	
<p>FAVORIRE RETI CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO PER PROMUOVERE LA CONTINUITÀ E L'ORIENTAMENTO A PARTIRE DALLA CONDIVISIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE.</p> <p>CONDIVIDERE CON LE FAMIGLIE LE MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO.</p>	
<b>AZIONE DEL DIRIGENTE</b>	<b>DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE</b>
Condividere con le famiglie le modalità di valutazione delle competenze e gli obiettivi del piano di miglioramento.	Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
Favorire reti con le scuole del territorio per promuovere la continuità e l'orientamento a partire dalla condivisione dei criteri di valutazione.	Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;



## **Data**

Mercato San Severino, 16 gennaio 2016

## **Firma**

Il dirigente scolastico  
dott. Laura Teodosio

<b>CICLO PDCA</b>	<b>AZIONE n. 1</b> <b>Implementare le attività di Recupero/potenziamento e inclusività</b>
<b>Pianificazione</b>	
<b>N. 4 Plessi - N. 35 classi - Allievi coinvolti: tutti - Docenti coinvolti: tutti.</b>	
<b>Descrizione azione</b>	<p>Il filo conduttore che guida l'azione della scuola, in un compito così complesso e delicato, come quello dell'inclusione e della differenziazione, è il "Diritto all'apprendimento di tutti gli alunni". Il passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere si basa sulla stretta relazione che unisce indissolubilmente: l'importanza dell'oggetto culturale, le ragioni del soggetto e il successo formativo di ciascuno.</p> <p>L'esercizio di tale diritto richiede un specifico e gravoso impegno in relazione: alla progettazione, al ripensamento della trasmissione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie organizzative delle attività in aula. Il primo nodo cruciale trova le sue origini nella progettazione che, per consentire di personalizzare adeguatamente il piano didattico alle reali e diverse istanze educative di ogni gruppo classe nonché di ciascun alunno, deve essere plasmata per ogni realtà partendo da un curriculum verticale d'Istituto, elaborato almeno per le discipline cardine dell'Italiano e della Matematica. A tal proposito, va precisato che il curriculum verticale d'Istituto, redatto anche alla luce dei quadri di riferimento dell'invalsi, deve contenere prove d'ingresso prestabilite per l'accertamento dei livelli di partenza di ogni classe del ciclo nonché le abilità e le competenze attese che devono essere oggetto imprescindibile dei compiti di realtà che verranno proposti nel corso dell'anno. Tutto ciò consente di avere, subito, un quadro chiaro per organizzare tempestivamente la dimensione didattica per tutti e nel rispetto di ciascuno. La progettazione verticale d'Istituto, così concepita, potrà agevolmente essere adeguata al gruppo classe pur restando equipollente e condivisa fra tutte le classi parallele del Circolo. Appare chiaro che tale azione non può prescindere dallo sviluppo professionale che si concretizza in un diritto dei docenti di essere sostenuti adeguatamente da un efficace piano di formazione. Quest'ultimo, infatti, deve essere rivolto a tre dimensioni peculiari ma interdipendenti: progettazione per competenze, didattica innovativa/Tic e didattica inclusiva. L'organizzazione didattica, volta al cambiamento, si attuerà attraverso esperienze attive e apprendimenti cooperativi laboratoriali per gruppi di livello.</p> <p>In questo scenario, un ruolo preponderante sarà affidato alle nuove tecnologie che, se utilizzate con padronanza, contribuiranno non poco a migliorare i livelli di apprendimento degli alunni. I docenti saranno, quindi, assorbiti in un vortice innovativo grazie alla spinta propulsiva veicolata sia dalle attività di formazione che dall'animatore digitale. Non meno importante e costruttivo sarà il confronto con i colleghi già avvezzi a tale prassi. La Scuola può veramente fare la differenza nella vita di ciascun alunno, perseguendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle diversità e garantendo uguaglianza di opportunità. "Un diamante grezzo assomiglia ad un ciottolo qualsiasi, e nessuno lo degnerebbe di uno sguardo. E' l'abilità del tagliatore di diamanti che svela la bellezza che giace nascosta nelle pietre."</p>
<b>Realizzazione</b>	
<p style="text-align: center;"><b>Sviluppo professionale per l'innovazione delle scelte organizzative degli ambienti di apprendimento e delle pratiche didattiche inclusive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di formazione e ricerca-azione, organizzati dall'Istituzione, da reti di Scuole o da Enti accreditati, inerenti alla progettazione per competenze, alla didattica innovativa/Tic e alla didattica inclusiva.</li> <li>✓ A sostegno dello sviluppo professionale e della formazione continua dei docenti, sarà istituita sul sito della Scuola, con la collaborazione del referente per l'inclusione e dell'animatore digitale, una sezione per l'inclusione ricca di riferimenti teorici e pratici (bibliografie, materiali di approfondimento, metodologie</li> </ul>	

didattiche, Link d'interesse, informazioni su aggiornamenti, webinar, seminari, ecc...).

### **Progettazione ed organizzazione di percorsi didattici innovativi all'insegna dell'inclusione e della differenziazione**

- ✓ Predisposizione, nelle progettazioni annuali e in itinere delle competenze essenziali, che, alla luce dei PDP, consentiranno di valutare adeguatamente gli apprendimenti e i progressi degli alunni BES.
- ✓ Pianificazione in itinere della lezioni inclusiva (format predisposto).
- ✓ Interventi sulla dimensione organizzativa della classe per creare ambienti di apprendimento integrati a più livelli: didattico, fisico e virtuale. In questa prospettiva, il gruppo classe è una risorsa, le metodologie fanno la differenza, le tic curano il coinvolgimento emotivo, motivazionale e cognitivo. L'integrazione tra tecnologia e metodologia didattica, sostiene il rinnovamento e l'adeguamento delle prassi didattiche ai nuovi bisogni, incoraggia l'uso degli strumenti compensativi e, soprattutto, delle misure dispensative.
- ✓ Pianificazione in itinere di azioni didattiche di recupero, di consolidamento e di potenziamento (format predisposto).
- ✓ Pianificazione su format predisposti di compiti di realtà (quadrimestrali la prima annualità, bimestrali le altre).

### **Realizzazione e monitoraggio percorsi didattici innovativi all'insegna dell'inclusione e della differenziazione**

- ✓ Realizzazione della lezione inclusiva nella prospettiva cooperativa e metacognitiva che fonda la gestione della classe sull'aiuto reciproco, sulla interdipendenza positiva nonché sull'utilità delle intelligenze multiple. In quest'ottica mai dimensioni organizzative "uno a uno" ma solo modelli reticolari "molti a molti".
- ✓ Realizzazione di attività di recupero, di consolidamento e di potenziamento (Italiano e matematica) attraverso la didattica cooperativa dei gruppi di livello o dei gruppi eterogenei. Nel concretizzare la differenziazione dei percorsi occorre considerare il gruppo come punto di forza sia per le relazioni sia per l'apprendimento, bisogna considerare gli obiettivi cognitivi ma, anche, quelli di tipo motivazionale.
- ✓ Osservazione e valutazione degli alunni in situazioni di apprendimento secondo un approccio formativo che metta bene in evidenza i progressi raggiunti rispetto ai livelli di partenza (griglie di valutazione predisposte a cura della FUS per la valutazione, verifiche bimestrali, valutazione quadrimestrale).

**Orari di svolgimento:** curriculare, settimanale

**Tempi di realizzazione:** Annualità 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

N 2 ore per classe a settimana (Italiano e Matematica settimane alterne) presenze docenti organico potenziato

**Modalità documentazione:** raccolta di elaborati o prodotti significativi utili anche per la certificazione delle competenze

#### **Check**

<b>Modalità indagini di gradimento</b>	Questionari customer satisfaction
<b>Periodicità dei controlli di efficacia</b>	Bimestrali, quadrimestrali, annuali Invalsi
<b>Verifica impatto previsto sulla scuola</b>	Miglioramento generale dei livelli di apprendimento, riduzione delle insufficienze, riduzione della varianza tra le classi, Riduzione della differenza in negativo rilevata con scuole con background simile nelle prove Invalsi
<b>Impatto previsto sulla classe/sezione</b>	Miglioramento generale dei livelli di apprendimento, riduzione delle insufficienze
<b>Modalità controllo e documentazione</b>	Analisi e confronto: risultati verifiche in itinere e bimestrali, valutazione quadrimestrale, risultati Invalsi. A cura del DS, del gruppo di Miglioramento e del Referente del Progetto

#### **Act**

<b>Valutazione risultati e modalità del riesame. Criteri di Miglioramento Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</b>	I risultati saranno valutati sulla base degli indicatori e la percentuale di risultati attesi previsti nel Piano di Miglioramento. La diffusione dei risultati sarà realizzata attraverso la pubblicazione sul sito della Scuola, socializzata con il Collegio dei docenti, con focus group docenti e docenti/famiglie, con dépliant informativi rivolti alle famiglie (Fatta salva la disponibilità economica)
--	--

<b>CICLO PDCA</b>	<b>AZIONE n. 2</b> <b>Elaborare il Curricolo verticale delle competenze sociali e civiche - continuità</b>
<b>Pianificazione</b>	
<b>N. 4 Plessi - N. 35 classi - Allievi coinvolti: tutti - Docenti coinvolti: tutti.</b>	
<b>Descrizione azione</b>	<p>L'azione di miglioramento n. 2 si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza attraverso la progettazione e la realizzazione di focus che coinvolgano concretamente e attivamente gli alunni, spingendoli a lavorare in gruppo e a collaborare nel rispetto di regole comuni e condivise.</li> <li>• Elaborare piani di intervento al fine di promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica tra ordini di scuola diversi, in una prospettiva di didattica orientativa;</li> <li>• Tendere a garantire l'Equità degli esiti scolastici con riduzione della varianza tra le classi</li> <li>• Garantire la continuità del processo educativo fra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, da intendersi come percorso formativo integrale e unitario seppur differenziato sotto l'aspetto dei contenuti.</li> <li>• Realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per agevolare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, fino alla scuola secondaria di primo grado.</li> <li>• Rispondere all'esigenza prioritaria di integrazione e prevenzione del disagio, poiché l'alunno che vive serenamente la realtà scolastica ha i presupposti per consolidare l'autostima, utilizzare nuove forme di comunicazione, raggiungere il successo personale e scolastico.</li> </ul>
<b>Realizzazione</b>	
<b>Descrizione delle principali fasi di attuazione</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione al progetto MIUR UNICEF "Verso una scuola amica" attraverso la realizzazione di uno dei percorsi proposti dall'UNICEF: L'albero dei diritti in tutte le classi e sezioni della scuola dell'infanzia</li> <li>• Visite alla scuola primaria dei bambini della scuola dell'infanzia (sezioni anni cinque) per conoscere la nuova realtà scolastica e gli insegnanti con predisposizione di attività educativo espressive comuni di tipo laboratoriale e con la Scuola secondaria di I grado attraverso momenti significativi come: giorno della memoria, festa di Natale, festa del 2 giugno.</li> <li>• Coordinamento della progettazione didattica per classi parallele e controllo della costruzione di prove di verifica comuni in tutte le classi parallele e nelle sezioni di scuola dell'infanzia.</li> <li>• Organizzazione di un OPEN DAY, per consentire ai genitori e agli alunni interessati di visitare i plessi. Durante la visita i genitori potranno personalmente rendersi conto degli spazi, delle strutture e dell'organizzazione didattica che caratterizza la nostra scuola relativamente agli spazi laboratoriali allestiti e alle risorse tecnologiche in dotazione.</li> </ul>	
<b>Check</b>	
<b>Modalità indagini di gradimento</b>	Monitoraggio del grado di soddisfazione attraverso questionari
<b>Periodicità dei controlli</b>	Quadrimestrali

<b>di efficacia</b>	
<b>Verifica impatto previsto sulla scuola</b>	Miglioramento dell'acquisizione delle competenze chiave da parte degli studenti. Riduzione della varianza degli esiti degli studenti tra le classi Condivisione e diffusione delle buone pratiche (progettazione di U.A. per competenze)
<b>Impatto previsto sulla classe/sezione</b>	Miglioramento delle competenze
<b>Modalità controllo e documentazione (descrizione delle azioni di monitoraggio)</b>	Monitoraggio delle azioni realmente messe in atto nelle classi e sezioni anche con riferimento alla continuità Archivio digitale delle buone pratiche
<b>Act</b>	
<b>Valutazione risultati e modalità del riesame. Criteri di Miglioramento Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</b>	La valutazione e il monitoraggio dei risultati porterà ad una visione più reale possibile della situazione globale. Affinché sia possibile un miglioramento bisognerebbe incrementare le attività formative I risultati raggiunti vanno condivisi nel Collegio dei docenti, le buone pratiche pubblicate sul sito dell'Istituzione e comunicate alle famiglie.

CICLO PDCA	<b>AZIONE n. 3</b> <b>Progettare, valutare e certificare le competenze</b>
<b>Pianificazione</b>	
<b>Plessi:</b> tutti. <b>Classi:</b> tutte. <b>Allievi coinvolti:</b> tutti. <b>Docenti coinvolti:</b> tutti. Per la certificazione, solo i docenti delle classi quinte.	
<b>Descrizione azione</b>	<p>La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti che completano il proprio ciclo decennale di studi è obbligo dal 2010, con il D.M. n° 9 del 27.01.2010.</p> <p>La scuola italiana, pertanto, è chiamata a valutare non solo le <b>conoscenze</b> (sapere) e le <b>abilità</b> (saper fare e applicare regole) degli studenti, ma anche le loro <b>competenze</b> (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) <b>in contesti reali o verosimili</b>.</p> <p>Il processo che porta alla certificazione è competenza del consiglio di classe, frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale che riguarda tutte le discipline. Pertanto, esso va supportato da una adeguata documentazione prodotta dallo studente durante il suo percorso formativo, anche per evitare contenziosi con le famiglie.</p> <p>L'atto formale che spetta alle scuole a fine anno è <b>la compilazione del modello di certificazione delle competenze per ciascuno studente</b>, a termine dello scrutinio finale delle classi quinte della scuola primaria, delle classi terze della secondaria di primo grado e del biennio della secondaria di secondo grado. La normativa che ne istituzionalizza la pratica richiama ad un'azione di rinnovamento e di rinascita pedagogica, in quanto diversamente il modello si ridurrebbe ad un mero atto burocratico.</p> <p><i>con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale...</i></p> <p><i>... La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale... (C.M. 3/2015)</i></p> <p><i>La certificazione delle competenze dello studente è un'operazione complessa, che richiede il ripensamento della prassi didattica e valutativa tradizionale: non si può ridurre a semplice adempimento amministrativo ma deve esserne compresa e valorizzata la natura intrinsecamente educativa.</i>  <i>(Documento di orientamento Certificazione competenze – 2015 -)</i></p> <p>L'intervento, dunque, si propone di migliorare le competenze metodologiche dei docenti tenuti adesso a conformarsi a strategie di progettazione e didattiche innovative coerenti con la certificazione delle competenze. Inoltre, punta a monitorare il corretto e coerente utilizzo del modello di certificazione che è strumentale alla definizione dei profili in uscita degli studenti. Esso è validamente costituito nel momento in cui è sostenuto da un portfolio documentale di tutto il percorso formativo dello studente.</p>
<b>Realizzazione</b>	
<b>1° FASE –</b>	
<b><u>Descrizione delle principali fasi di attuazione</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione del progetto ai docenti e sollecitazione alla collaborazione per migliorare le pratiche di</li> </ul>	

progettazione, di valutazione e di certificazione delle competenze.

- Presentazione di nuovi strumenti di rilevazione delle competenze e di valutazione (modello di progettazione di un compito autentico, griglia di osservazione e rubrica di valutazione).
- **2° FASE –**
- Verifica della progettazione delle esperienze significative in modalità di real life.
- Verifica, a campione, delle rubriche di valutazione, in termini di coerenza della rilevazione rispetto alle competenze.

### 3° FASE –

- Verifica, a campione, dei modelli di certificazione compilati, in termini di correttezza e coerenza.
- Questionario rivolto ai docenti per rilevare il grado di difficoltà nell'adottare i nuovi strumenti di rilevazione delle competenze (griglia di osservazione e rubrica di valutazione).

### 4° FASE –

- Questionario rivolto ai docenti per rilevare il grado di difficoltà nell'adottare nuovi strumenti di rilevazione delle competenze (griglia di osservazione, rubrica di valutazione, autobiografie cognitive e diari di bordo).

#### **Orari di svolgimento**

- Il lavoro in classe dei docenti sarà svolto in orario curriculare.
- Il lavoro di monitoraggio del progetto, da parte delle due responsabili, in orario extracurriculare.

#### **Tempi di realizzazione**

- Le ore necessarie programmate dai docenti per le attività in classe.
- n. 30 ore per le responsabili del progetto.

#### **Modalità documentazione**

- Consegna al dirigente scolastico di un fascicolo relativo al monitoraggio delle nuove pratiche didattiche, delle modalità di rilevazione e di certificazione delle competenze. Analisi critica e dettagliata dei dati raccolti.

### Check

<b>Modalità indagini di gradimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionario rivolto ai docenti per rilevare il grado di difficoltà nell'adottare nuovi strumenti di rilevazione delle competenze (griglia di osservazione e rubrica di valutazione).</li> </ul>
<b>Periodicità dei controlli di efficacia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• quadrimestrali</li> </ul>
<b>Verifica impatto previsto sulla scuola</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento del livello della qualità delle prestazioni professionali</li> </ul>
<b>Impatto previsto sulla classe/sezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento delle prestazioni degli alunni in termini sia dei livelli di apprendimento sia della qualità delle competenze.</li> </ul>
<b>Modalità controllo e documentazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica della progettazione delle esperienze significative in modalità di real life.</li> <li>• Verifica, a campione, delle rubriche di valutazione, in termini di coerenza della rilevazione rispetto alle competenze.</li> <li>• Verifica, a campione, dei modelli di certificazione compilati, in termini di correttezza e coerenza.</li> <li>• Questionario rivolto ai docenti per rilevare il grado di difficoltà nell'adottare i nuovi strumenti di rilevazione delle competenze (griglia di osservazione e rubrica di valutazione).</li> <li>• Fascicolo relativo al monitoraggio delle nuove pratiche metodologiche, delle modalità di rilevazione e di certificazione delle competenze.</li> </ul>

### Act

#### **Si riterranno accettabili gli intervalli:**

Elaborazione di adeguati strumenti di osservazione, descrizione, valutazione delle competenze e loro utilizzo efficace tra il 10% e il 20% nel primo anno; tra il 30%

<p><b>Valutazione risultati e modalità del riesame. Criteri di Miglioramento Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</b></p>	<p>e il 40% nel secondo anno e tra il 60% e il 70% nel terzo anno.</p> <p>Elaborazione di unità di apprendimento che facciano riferimento alle competenze chiave e documentazione dei percorsi attuati tra il 5% e il 10% dei docenti nel primo anno; tra il 20% e il 30% nel secondo anno e tra il 40% e il 50% nel terzo anno.</p> <p>Uso corretto del modello Ministeriale di certificazione nelle classi in uscita.</p>
---	---



<b>CICLO PDCA</b>	<b>AZIONE n. 4</b> <b>Utilizzare Metodologie didattiche innovative</b>
<b>Fase Pianificazione</b>	
Plessi: tutti. Classi: tutte. Allievi coinvolti : tutti. Docenti coinvolti: tutti.	
<b>Descrizione azione</b>	<p>Questa istituzione presenta una situazione di criticità per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento - che risultano poco attrattivi - e l'utilizzo delle tecnologie - non ancora generalizzato.</p> <p>Con il presente progetto si intendono realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-promuovere la realizzazione di ambienti di apprendimento attrattivi con alto uso di tecnologie;</li> <li>-di costruire spazi consoni alla didattica per competenze</li> <li>-prestare attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento,</li> <li>-valorizzare l'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo, intendendo con questi gli spazia aumentati dalla tecnologia.</li> </ul> <p><b>Obiettivi operativi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare le competenze metodologiche dei docenti, attraverso un percorso di ricerca-azione su metodologie e strategie didattiche innovative.</li> <li>• Progettare azioni didattiche da realizzare nelle classi/sezioni dei docenti partecipanti alle attività formative.</li> <li>• Documentazione dei percorsi sperimentali attuati</li> </ul> <p><b>Indicatori di valutazione</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Percentuale di docenti che sperimentano metodologie e strategie didattiche innovative, come effetto di ricaduta della formazione ricevuta.</li> <li>2. Percentuale di miglioramento della performance degli alunni derivante dall'attuazione di metodologie didattiche innovative nelle pratiche di insegnamento</li> </ol>
<b>Strumenti e sussidi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• computer, notebook, tablet, LIM, laboratori multimediali, setting tecnologici.</li> </ul>	
<b>Fase Realizzazione</b>	
<b>Descrizione delle principali fasi di attuazione</b>	
<p><b>Fase 1.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione in presenza: incontri di formazione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo e sulla didattica laboratoriale.</li> <li>• Formazione in presenza per implementare le competenze digitali dei docenti</li> </ul> <p><b>Fase 2.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione di azioni didattiche innovative sullo stimolo della formazione ricevuta.</li> <li>• Sperimentazione nelle classi.</li> <li>• Documentazione dei percorsi realizzati.</li> </ul> <p><b>Orari di svolgimento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le attività di formazione saranno svolte in orario aggiuntivo;</li> <li>• le attività di sperimentazione nella pratica quotidiana nelle classi di appartenenza saranno svolte in orario curriculare dai docenti coinvolti;</li> <li>• le attività di monitoraggio saranno svolte in orario aggiuntivo dai responsabili dell'azione.</li> </ul>	

<p><b>Tempi di realizzazione N ore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 20 ore di formazione per i docenti coinvolti.</li> <li>• 30 ore per i responsabili del progetto.</li> </ul> <p><b>Modalità documentazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta dei materiali prodotti dai docenti in fase di sperimentazione dei percorsi didattici con uso di tecnologie</li> <li>• Pubblicazione dei materiali prodotti sul sito della scuola.</li> <li>• Disseminazione/condivisione delle sperimentazioni in collegio docenti</li> <li>• Occasioni di incontro tra i docenti dell'istituto e di altre scuole per condividere e far circolare delle buone pratiche.</li> </ul>	
<p><b>Check</b></p>	
<p><b>Modalità indagini di gradimento</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Somministrazione di questionari sul grado di soddisfazione delle attività formative</li> <li>• Questionario rivolto ai docenti per rilevare il grado di difficoltà incontrato nell'utilizzo di strategie didattiche innovative e di tecnologie nella pratica quotidiana</li> </ul>
<p><b>Periodicità dei controlli di efficacia</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• quadrimestrali relative alla ricaduta delle attività formative sulle attività di insegnamento e di apprendimento</li> </ul>
<p><b>Verifica impatto previsto sulla scuola</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento delle competenze dei docenti e, pertanto, della performance dell'istituzione scolastica.</li> </ul>
<p><b>Impatto previsto sulla classe/sezione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento delle prestazioni degli alunni in termini di livelli di apprendimento e di qualità delle competenze.</li> </ul>
<p><b>Modalità controllo e documentazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sarà effettuato un monitoraggio in itinere e a fine progetto mediante schede di rilevazione.</li> </ul> <p>2) Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli aspetti organizzativi e gestionali;</li> <li>• la struttura e l'efficacia del modello formativo;</li> <li>• la qualità della didattica (contenuti e metodologie);</li> <li>• le competenze metodologiche sviluppate dagli insegnanti;</li> <li>• la ricaduta concreta sull'azione didattica quotidiana</li> </ul>
<p><b>Act</b></p>	
<p><b>Valutazione risultati e modalità del riesame</b></p>	<p>Analisi e revisione delle azioni all'interno degli incontri periodici del Gruppo per il Miglioramento. Si verificherà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• se le azioni sono in linea con gli obiettivi;</li> <li>• se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti;</li> <li>• l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Si riterranno accettabili gli intervalli:</b></p> <p>Incremento dell'uso di tecnologie, didattica laboratoriale, apprendimento sociale, peer tutoring e gruppi cooperativi dal 3% al 5% nel primo anno, dal 5% al del 7% il secondo anno, dal 7% al 10% il terzo anno.</p> <p>Incremento della performance degli alunni derivante dall'attuazione di metodologie didattiche innovative nelle pratiche di insegnamento dal 7 % al 10% il primo anno, dal 10% al 20 % il secondo anno, dal 20% al 30 % il terzo anno.</p> <p>Diffusione dei risultati mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sito web della scuola;</li> <li>• Costituzione archivio digitale</li> <li>• incontri con i genitori e con docenti dell'istituto e di altre scuole per condividere e far circolare delle buone pratiche;</li> </ul>
<p><b>Criteri di Miglioramento</b> <b>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</b></p>	

